



COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
Gruppo Consiliare "Il Popolo della Libertà - Lega Nord"
Consiglieri Comunali
BELLACCI CARLO - MUSTICH MASSIMO - SORDI SILVIA



S. Giovanni Valdarno, lì 9 novembre 2009

Al Presidente del Consiglio comunale

SEDE

- MOZIONE -

In merito al 20° anniversario della caduta del Muro di Berlino

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

Ricordato che sono trascorsi 20 anni da quel 9 novembre 1989 quando, sotto lo sguardo attonito delle guardie di confine dell'ex Repubblica Democratica Tedesca, centinaia di cittadini tedeschi, animati da un irrefrenabile desiderio di Libertà, si impadronivano senza l'uso della violenza del Muro di Berlino, uno dei simboli più tragici del totalitarismo e dell'oppressione comunista in Europa, attraversando in massa la frontiera che divideva allora le due Germanie;

Ricordato come il Muro di Berlino venne eretto in una sola notte il 13 agosto 1961, inizialmente sotto forma di barriera di filo spinato, al fine di impedire la fuga ad ovest dei tedeschi della Germania orientale, dividendo senza pietà intere famiglie, padri, figli, madri, amori, e che ben presto l'iniziale reticolato lasciò il posto a chilometri di blocchi di calcestruzzo costellati da torri di avvistamento, centinaia di postazioni di mitragliatrici e da innumerevoli trappole minate;

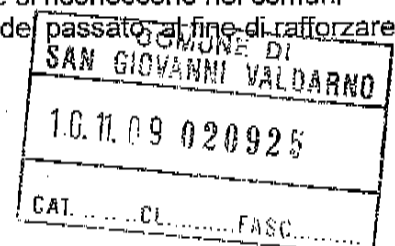
Rilevato che nonostante la presenza di simili barriere, i tentativi di fuga dei berlinesi dell'est furono all'ordine del giorno e che più di 260 persone morirono dal 1961 al 1989 sotto il fuoco dei poliziotti della Repubblica Democratica Tedesca per aver tentato di passare il Muro alla disperata ricerca della Libertà;

Constatato come l'abbattimento del Muro di Berlino abbia acquisito un alto valore simbolico, non solo della riunificazione delle due Germanie, ma anche della fine dei regimi comunisti totalitari dell'est europeo, attraverso il loro contestuale definitivo superamento e l'inizio del sogno di costruire un'Europa fondata sui valori della libertà, della pace, del rispetto della persona e dell'identità dei popoli;

Ricordato come il Muro di Berlino sia divenuto un simbolo della tirannia comunista che ha affamato intere popolazioni e generazioni ed il cui prezzo sociale ed economico viene ancora oggi pagato da quei popoli con flussi migratori di massa, dovuti all'arretratezza dei sistemi economici impossibilitati a reggere il confronto in una realtà di sviluppo globalizzata;

Ritenuta la caduta del Muro di Berlino non solo il momento più alto della riunificazione europea ma anche il segno indelebile della inevitabile sconfitta delle politiche totalitarie di ispirazione comunista;

Rilevato che il numero delle vittime del totalitarismo e della violenza politica nel corso del '900 è stimato in oltre 100 milioni di morti e che è dovere di tutti coloro che si riconoscono nei comuni valori democratici ricordare i crimini perpetrati da tutti i totalitarismi del passato, al fine di rafforzare il contrasto a quelli del presente;





COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
Gruppo Consiliare "Il Popolo della Libertà - Lega Nord"
Consiglieri Comunali
BELLACCI CARLO - MUSTICH MASSIMO - SORDI SILVIA



Constatato che troppe Nazioni sono ancora guidate da regimi non democratici, alcuni dei quali fondati ancora sull'ideologia del comunismo come la Cina, la Corea del Nord e Cuba, e comunque non rispettosi dei diritti umani e della libertà personale;

Ricordato che la Legge 15 aprile 2005 n. 61 riconosce il "9 Novembre «Giorno della libertà», quale ricorrenza dell'abbattimento del muro di Berlino, evento simbolo per la liberazione di Paesi oppressi e auspicio di democrazia per le popolazioni tuttora soggette al totalitarismo", e che, in occasione del «Giorno della libertà», l'art. 2 della Legge 15 aprile 2005 n. 61 prevede che vengano annualmente organizzate "cerimonie commemorative ufficiali e momenti di approfondimento nelle scuole che illustrino il valore della democrazia e della libertà evidenziando obiettivamente gli effetti nefasti dei totalitarismi passati;

RICORDA

con solennità il 20. anniversario della Caduta del Muro di Berlino avvenuta il 9 novembre 1989, data che segna la fine di un'era di intolleranza ed oppressione per tanti popoli europei, a coronamento di una rivoluzione pacifica che ha portato alla riunificazione del continente europeo e all'avvio di un nuovo sistema di relazioni economiche e politiche

IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE

a ricordare ufficialmente, ogni anno, la ricorrenza del 9 novembre 1989 ed il suo ventennale che ricade quest'anno, anche attraverso la celebrazione di un Consiglio comunale straordinario che permetta di rievocare una pagina fondamentale della storia d'Europa e la sua perenne attualità

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

a promuovere, d'intesa con le autorità scolastiche, il più vasto coinvolgimento del mondo studentesco e giovanile attraverso varie e diversificate occasioni di approfondimento e di riflessione sui valori della libertà e delle istituzioni democratiche e sugli insegnamenti che si debbono trarre dalle tragiche esperienze storiche dei regimi dittatoriali e totalitari del secolo scorso, che hanno così tragicamente segnato la storia d'Europa.

Carlo Bellacci

Massimo Mustich

Silvia Sordi



COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
 Gruppo Consiliare "Il Popolo della Libertà - Lega Nord"
 Consiglieri Comunali
 BELLACCI CARLO - MUSTICH MASSIMO - SORDI SILVIA



S. Giovanni Valdarno, li 9 novembre 2009

Al Presidente del Consiglio comunale

SEDE

- MOZIONE -

In merito al 20° anniversario della caduta del Muro di Berlino

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

Ricordato che sono trascorsi 20 anni da quel 9 novembre 1989 quando, sotto lo sguardo attonito delle guardie di confine dell'ex Repubblica Democratica Tedesca, centinaia di cittadini tedeschi, animati da un irrefrenabile desiderio di Libertà, si impadronivano senza l'uso della violenza del Muro di Berlino, uno dei simboli più tragici del totalitarismo e dell'oppressione comunista in Europa, attraversando in massa la frontiera che divideva allora le due Germanie;

Ricordato come il Muro di Berlino venne eretto in una sola notte il 13 agosto 1961, inizialmente sotto forma di barriera di filo spinato, al fine di impedire la fuga ad ovest dei tedeschi della Germania orientale, dividendo senza pietà intere famiglie, padri, figli, madri, amori, e che ben presto l'iniziale reticolato lasciò il posto a chilometri di blocchi di calcestruzzo costellati da torri di avvistamento, centinaia di postazioni di mitragliatrici e da innumerevoli trappole minate;

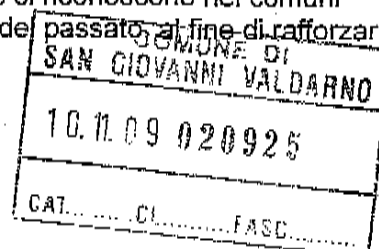
Rilevato che nonostante la presenza di simili barriere, i tentativi di fuga dei berlinesi dell'est furono all'ordine del giorno e che più di 260 persone morirono dal 1961 al 1989 sotto il fuoco dei poliziotti della Repubblica Democratica Tedesca per aver tentato di passare il Muro alla disperata ricerca della Libertà;

Constatato come l'abbattimento del Muro di Berlino abbia acquisito un alto valore simbolico, non solo della riunificazione delle due Germanie, ma anche della fine dei regimi comunisti totalitari dell'est europeo, attraverso il loro contestuale definitivo superamento e l'inizio del sogno di costruire un'Europa fondata sui valori della libertà, della pace, del rispetto della persona e dell'identità dei popoli;

Ricordato come il Muro di Berlino sia divenuto un simbolo della tirannia comunista che ha affamato intere popolazioni e generazioni ed il cui prezzo sociale ed economico viene ancora oggi pagato da quei popoli con flussi migratori di massa, dovuti all'arretratezza dei sistemi economici impossibilitati a reggere il confronto in una realtà di sviluppo globalizzata;

Ritenuta la caduta del Muro di Berlino non solo il momento più alto della riunificazione europea ma anche il segno indelebile della inevitabile sconfitta delle politiche totalitarie di ispirazione comunista;

Rilevato che il numero delle vittime del totalitarismo e della violenza politica nel corso del '900 è stimato in oltre 100 milioni di morti e che è dovere di tutti coloro che si riconoscono nei comuni valori democratici ricordare i crimini perpetrati da tutti i totalitarismi del passato, al fine di rafforzare il contrasto a quelli del presente;





COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
Gruppo Consiliare "Il Popolo della Libertà - Lega Nord"
Consiglieri Comunali
BELLACCI CARLO - MUSTICH MASSIMO - SORDI SILVIA



Constatato che troppe Nazioni sono ancora guidate da regimi non democratici, alcuni dei quali fondati ancora sull'ideologia del comunismo come la Cina, la Corea del Nord e Cuba, e comunque non rispettosi dei diritti umani e della libertà personale;

Ricordato che la Legge 15 aprile 2005 n. 61 riconosce il "9 Novembre «Giorno della libertà», quale ricorrenza dell'abbattimento del muro di Berlino, evento simbolo per la liberazione di Paesi oppressi e auspicio di democrazia per le popolazioni tuttora soggette al totalitarismo", e che, in occasione del «Giorno della libertà», l'art. 2 della Legge 15 aprile 2005 n. 61 prevede che vengano annualmente organizzate "cerimonie commemorative ufficiali e momenti di approfondimento nelle scuole che illustrino il valore della democrazia e della libertà evidenziando obiettivamente gli effetti nefasti dei totalitarismi passati;

RICORDA

con solennità il 20. anniversario della Caduta del Muro di Berlino avvenuta il 9 novembre 1989, data che segna la fine di un'era di intolleranza ed oppressione per tanti popoli europei, a coronamento di una rivoluzione pacifica che ha portato alla riunificazione del continente europeo e all'avvio di un nuovo sistema di relazioni economiche e politiche

IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE

a ricordare ufficialmente, ogni anno, la ricorrenza del 9 novembre 1989 ed il suo ventennale che ricade quest'anno, anche attraverso la celebrazione di un Consiglio comunale straordinario che permetta di rievocare una pagina fondamentale della storia d'Europa e la sua perenne attualità

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

a promuovere, d'intesa con le autorità scolastiche, il più vasto coinvolgimento del mondo studentesco e giovanile attraverso varie e diversificate occasioni di approfondimento e di riflessione sui valori della libertà e delle istituzioni democratiche e sugli insegnamenti che si debbono trarre dalle tragiche esperienze storiche dei regimi dittatoriali e totalitari del secolo scorso, che hanno così tragicamente segnato la storia d'Europa.

Carlo Bellacci

Massimo Mustich

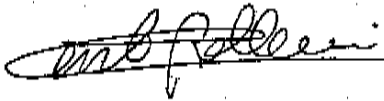
Silvia Sordi

AL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE

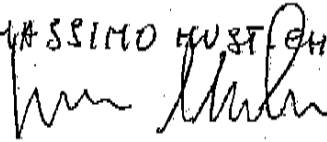
SEDE

Il gruppo consiliare "IL POPOLO DELLA LIBERTA' - LEGA NORD"
con la presente, sostituisce la precedente di identico
oggetto.

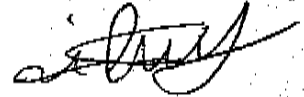
CARLO BELLACCI



MASSIMO MUSTICH



SILVIA SORDI



COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
18.11.09 021464
CAT.....CL.....FASC.....



COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
Gruppo Consiliare "Il Popolo della Libertà - Lega Nord"
Consiglieri Comunali
BELLACCI CARLO - MUSTICH MASSIMO - SORDI SILVIA



S. Giovanni Valdarno, il 9 novembre 2009

Al Presidente del Consiglio comunale

SEDE

- MOZIONE -

**PER LA VALORIZZAZIONE DELLA NOSTRA IDENTITÀ CULTURALE
 E PER L'ESPOSIZIONE DEL CROCEFISSO NELLE SCUOLE**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

PRESO ATTO della sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo decisione n. 30874/06, del 3 novembre 2009, ha condannato lo Stato Italiano per la violazione dell'art. 2, del protocollo n. 1, rivisto nel combinato disposto con l'art. 9, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, di togliere il crocefisso dalle aule delle scuole in quanto definito dalla corte stessa come una "violazione" della libertà religiosa di genitori e alunni;

CONSTATATE le ripetute polemiche relative alla presenza del crocefisso nei luoghi pubblici, in particolare nelle aule scolastiche, nelle Istituzioni e negli ospedali;

APPURATA la crescente ostilità nei confronti di questo simbolo religioso, nonostante l'appello di Papa Benedetto XVI a "conservare l'immagine nei luoghi pubblici";

VISTO il pericoloso relativismo culturale, che si sta diffondendo in Italia e che rischia di spogliare la nostra cultura, e più in generale quella occidentale, dei suoi più profondi contenuti etici e morali;

TENUTO CONTO che il concetto di accoglienza non si basa sulla preventiva ed ingenua volontà di eliminare i segni della propria storia e della propria cultura ma, al contrario, sulla capacità di saper dialogare con chi ha storie e culture diverse nel rispetto comunque del proprio bagaglio culturale, iconografico e simbolico;

CONSIDERATO che il TAR del Veneto, con sentenza n° 1110 del 22 marzo 2005, ha respinto la richiesta di rimozione del crocefisso dalle aule scolastiche e ha osservato, nel merito, che il "crocefisso rappresenta il simbolo della civiltà e cultura cristiana, come valore universale, indipendente da una specifica confessione religiosa; comunque si tratterebbe di un segno non discriminatorio";

CONSIDERATE anche la sentenza della Corte Costituzionale n° 389 del 2004 e il parere del Consiglio di Stato n° 63 del 1988, in base ai quali atti emerge che "la Repubblica italiana, pur assicurando pari dignità a tutte le confessioni religiose, non prescrive alcun divieto di esposizione nei pubblici uffici di un simbolo che, come quello del crocefisso, per i principi che evoca, fa parte del patrimonio storico della nostra nazione";



COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
Gruppo Consiliare "Il Popolo della Libertà - Lega Nord"
Consiglieri Comunali
BELLACCI CARLO - MUSTICH MASSIMO - SORDI SILVIA



RICORDATE le parole del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi contenute nel messaggio di saluto al meeting di Rimini del 2005 sul tema dei valori dell'uomo e della società contemporanea in base alle quali: "deve crescere nella coscienza di laici e credenti quel patrimonio etico universale che è solido fondamento della pace, della solidarietà, della fratellanza umana";

RIBADITO il profondo valore della laicità dello Stato e come tale delle istituzioni chiamate a rappresentare i cittadini di un popolo, e altresì il valore religioso cristiano quale importante simbolo della storia e della cultura, dell'identità italiana e, come tale, patrimonio della cultura di tutta Italia e quindi anche del nostro comune.

RITIENE

che un simbolo non possa in alcun modo ledere le libertà altrui ma, tutt'altro, contribuisca positivamente a garantire l'identificazione e la salvaguardia della storia di un popolo.

IMPEGNA IL SINDACO DEL NOSTRO COMUNE

A promuovere ogni azione utile a scongiurare fenomeni discriminatori nei confronti dell'identità del nostro popolo racchiusa nella storia e nella cultura dell'occidente.

A difendere e valorizzare la nostra identità culturale a partire dai simboli religiosi con valenza universale come il crocefisso, espressione della storia e delle radici valoriali della nostra comunità, in tutte le forme possibili.

INVITA

nei modi e nei termini ritenuti più opportuni e sempre nel rispetto dell'autonomia scolastica, le scuole di ogni ordine e grado del nostro comune a non ripetere scelte che portino a decisioni volte a togliere dalle aule degli istituti scolastici di S. Giovanni Valdarno, i crocefissi o tutti quei segni che sono patrimonio della nostra cultura storica e civica.

Carlo Bellacci

Massimo Mustich

Silvia Sordi



Gruppo Consiliare La Sinistra per San Giovanni

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
19.11.09 021550
..... GL.....FASC.

MOZIONE

Oggetto: forme di gestione del servizio idrico

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO

che la gestione del servizio idrico integrato in Italia è attualmente normata dall'art. 23bis della L.133/2008 che prevede, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali, tra cui esplicitamente il servizio idrico, a imprenditori o società mediante il ricorso a gara, imponendo forzatamente la presenza di privati;

VISTO

il recente art. 15 del D.L. 135/2009 che ha modificato l'art. 23bis della L.133/2008 e in corso di conversione alla Camera dei Deputati, muove passi ancor più decisi verso la privatizzazione dei servizi idrici e di altri servizi pubblici, prevedendo:

- l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite, individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 30%;
- la cessazione obbligatoria alla data del 31 dicembre 2011 dell'affidamento per qualsiasi altra forma di gestione che non si conformi alla disciplina di cui sopra e l'impossibilità di prevedere altre forme di gestione dall'entrata in vigore di tali disposizioni;

CONSIDERATO

che in tutto il territorio nazionale una rete associativa cui aderiscono più di ottanta organizzazioni nazionali e più di mille comitati territoriali, accomunati dalla consapevolezza dell'importanza dell'acqua come bene comune e diritto umano universale, dalla necessità di una sua salvaguardia per l'ambiente e per le future generazioni, sta sottoponendo all'attenzione della cittadinanza e della società civile un appello al ritiro del decreto e una serie di proposte volte alla riappropriazione sociale del bene acqua e alla promozione, attraverso gli Enti Locali, di una gestione pubblica e partecipativa dei servizi idrici;

CONSIDERATO

che l'entrata in vigore delle disposizioni normative di cui sopra rappresenta un chiaro scavalcamento dei poteri degli enti locali e in particolare dei propri organi eletti dai cittadini in merito alle forme di erogazione di servizi essenziali;

CONSIDERATO

che la gestione privatistica del servizio idrico comporta la violazione di un concetto inviolabile che annovera l'acqua come un diritto universale e non come merce, perché espropria l'acqua potabile dal controllo degli Enti locali e dei cittadini, perché consegna al mercato l'acqua con tutte le ripercussioni sociali che questo può generare;

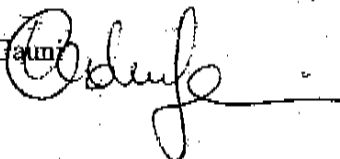
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) a intraprendere tutte le azioni opportune al fine di contrastare i provvedimenti previsti dall'art. 23bis della L.133/2008, come modificato dall'art. 15 D.L. 135/2009 in corso di conversione alla Camera dei Deputati, che condurranno alla messa a gara della gestione del servizio idrico integrato ed alla obbligatoria presenza dei privati nella gestione del servizio idrico dal 2011;
- 2) a intraprendere tutte le azioni opportune nelle associazioni rappresentative degli enti locali e nelle sedi di confronto col Governo nazionale, al fine di affermare il potere degli enti locali e dei propri organi eletti dai cittadini di determinare le modalità di gestione di servizi essenziali alla collettività quale il servizio idrico secondo l'autonomia conferita dall'art.114 della Costituzione e dall'art.117 per le competenze regionali;
- 3) a riconoscere il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- 4) a riconoscere il servizio idrico integrato come un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica impegnandosi ad inserire questo principio nel proprio Statuto Comunale in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, la cui gestione va quindi attuata attraverso un Ente di Diritto pubblico;
- 5) a sottoporre all'assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale le proposte sopra richiamate per valutare iniziative comuni;
- 6) a informare il Consiglio Comunale entro 30 (trenta) giorni.

Il Capogruppo

Gruppo Consiliare La Sinistra per San Giovanni

Adria Gauri



San Giovanni Valdarno, 19/11/2009



Gruppo Consiliare

La Sinistra per San Giovanni

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO		
19.11.09 021548		
CAT.....	GL.....	FASC.....

MOZIONE

OGGETTO: Raccolta differenziata e incentivi alla riduzione dei rifiuti

CONSIDERATE

- ✓ Le linee guida indicate dall'Unione Europea (art.3 direttiva 91/156/CEE);

VISTO

- ✓ Il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinanti":

in particolare l'art. 179 che dispone che le PPAA. debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti;

l'art. 180 che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:

- a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni d'informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante il suo intero ciclo di vita;
- b) la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- c) la promozione d'accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.

VISTO

Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti di cui alla DCRT n. 88 del 1998 che prevede la realizzazione d'azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti;

VISTO

Il Piano Regionale d'Azione Ambientale della Toscana 2004-2006;

VISTA

La L.R. della Toscana n. 25 del 18 maggio 1998;

VISTO

L'art. 198 del D. Lgs. 152/06 che attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani assimilati con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento;

VISTI

Gli obiettivi della Legge Finanziaria 2007 che al comma 1108 prevede il raggiungimento per l'anno 2009 di almeno il 50% e per il 2011 di almeno il 60% di raccolta differenziata;

CONSIDERATO

Che a livello internazionale molte città hanno assunto il percorso verso "rifiuti zero" alla data del 2020 attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento di rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la "responsabilità estesa dei produttori" con la quale coinvolgere fattivamente il "mondo produttivo" nell'assunzione di "produzioni sempre più pulite ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte;

PRESO ATTO

Che il documento sugli indirizzi di governo, votato in occasione della prima seduta consiliare, sottolinea come debba essere attuata in modo efficace una riduzione dei rifiuti e promossa maggiormente la raccolta differenziata;

Che una politica di tale rilevanza deve mirare alla sensibilizzazione dei cittadini (in particolare con azioni mirate sulle scuole) a produrre una quantità di rifiuti inferiore valorizzando l'acquisto di prodotti con minore imballaggio e promuovendo una sinergia con la piccola e la grande distribuzione presente nel territorio;

Che è necessario lavorare per incoraggiare e promuovere l'utilizzo dell'acqua del rubinetto (i cui controlli periodici saranno maggiormente pubblicizzati), in luogo dell'acqua minerale, a partire dalle mense riducendo così l'utilizzo di bottiglie di plastica;

IL CONSIGLIO COMUNALE**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

insieme alla Regione Toscana, alla Provincia di Arezzo e ai Comuni e alle società partecipanti al processo ambientale, ad intensificare le iniziative allo scopo di aumentare rapidamente le percentuali della raccolta differenziata attualmente praticata nella Provincia di Arezzo e di raggiungere come minimo gli obiettivi alle scadenze prossime, prefissate dalla Legge Finanziaria 2007 e successive;

a sensibilizzare la cittadinanza sul problema del riuso e del riciclo attraverso il sistema della raccolta differenziata;

a dare preferenza in tutti i bandi di gara per gli acquisti, nella P.A., di carta e prodotti riciclati con tecnologie pulite;

ad individuare nuove tecniche di raccolta e smaltimento che le nuove tecnologie mettono a disposizione;

ad istituire entro il 2011 un sistema tariffario basato sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche;

ad introdurre sgravi fiscali per i cittadini virtuosi che fanno raccolta differenziata da detrarre dalla TARSU;

a vietare dal 01/01/2011 nel territorio comunale, le buste in plastica derivate dalla lavorazione degli idrocarburi, sostituendole con buste di plastica biodegradabile al 100%.

Il Capogruppo

Gruppo Consiliare La Sinistra per San Giovanni

Adria Gaufrin

San Giovanni Valdarno, 19/11/2009